

Prot. n. *1922* - 2019/er

Roma, 16 luglio 2019

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
Dott. Massimo PARISI
ROMA

e p.c.: Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Francesco BASENTINI
ROMA

Al Direttore dell'Ufficio II del D.G.P.R.
Corpo di Polizia Penitenziaria
Nucleo Centrale Cinofili
Dott.ssa Loredana FAGONE
ROMA

Oggetto: Servizio Cinofilo del Corpo di Polizia Penitenziaria

Ill.mo sig. Direttore Generale,
con Sua nota prot. n. 0206836.U del 01.07.2019 e successivamente con nota prot. n. 49839/2019 del 02.07.2019 a firma del Sig. Provveditore della Lombardia è stato indetto un interpello per *l'individuazione del Coordinatore Regionale della Lombardia, secondo i criteri stabiliti dal D.M. 17 ottobre 2002.*

Ebbene, tenuto conto che l'articolo 3 punto b) del D.M. menzionato recita testualmente che *“le funzioni di coordinatore sono attribuite ad un appartenente al ruolo degli ispettori che abbia superato un corso di formazione della durata di tre mesi sulle tematiche organizzative e gestionali del servizio”* si invita, ancora una volta, l'Amministrazione a consentire la partecipazione, a detto interpello, anche agli otto vice ispettori del Corpo appena “espulsi” dal Servizio Cinofilo poiché transitati nel ruolo degli ispettori.

Al riguardo, vale la pena di ricordare che i detti neo ispettori, oltre ad avere una pluriennale esperienza nel Servizio *de quo*, sono in possesso tutti della qualifica di *conduttore cinofilo* e di *istruttore cinofilo* e, dunque, ben potrebbero ricoprire l'incarico di coordinatore.

Trattandosi, infatti, di personale altamente specializzato in ambito cinofilo non necessiterebbero neppure del relativo *corso di formazione della durata di tre mesi* così come disciplinato dal decreto in quanto la loro formazione (ottenuta con corsi di almeno 6 mesi oltre che con ripetuti corsi di aggiornamento) ricomprende anche i moduli didattici previsti per la formazione dei coordinatori regionali.



Segreteria Generale

Tanto, consentirebbe un sostanziale risparmio di tempo, non dovendosi attendere quanto meno i tre mesi per la formazione, e soprattutto di danaro pubblico, non dovendosi sostenere tutti quei costi connessi all'attività formativa che ognuno facilmente intende.

L'occasione, poi, è gradita per ribadire (*repetita iuvant!*) la necessità di modificare il D.M. 17 ottobre 2017 nei sensi di una indispensabile apertura del Servizio Cinofilo anche al ruolo degli ispettori.

Solo ed esclusivamente il Corpo di Polizia Penitenziaria, diversamente dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e della Guardia di Finanza, non prevede, immotivatamente e ingiustificatamente, la figura dell'ispettore nel Servizio Cinofilo.

Premesso quanto sopra, si invita la *S.V.I.* a valutare l'opportunità di consentire anche ai neo vice ispettori di partecipare all'interpello di che trattasi e a convocare, al più presto, un tavolo sindacale per addivenire alla improcrastinabile modifica del D.M. 17 ottobre 2017.

In attesa di cortese cenno di riscontro, si porgono deferenti ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)